



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

6 marzo 2014

ARGOMENTI:

- Consiglio nazionale Coni: il caso Fin, il tema dei permessi agli extracomunitari, il bilancio su Sochi. L'intervento di Vincenzo Manco, Uisp
- Intervista a Pancalli su Paralimpiadi a Sochi
- Quanto costano i Mondiali in Brasile?
- Investire su città e salvaguardia del territorio
- Doping: controlli a sorpresa

L'INTERVISTA

CONI

Caso Fin Barelli all'attacco

«Se sarò assolto non finirò a tarallucci e vino»
Petrucci (basket) a Malagò: «Il Coni tuteli
gli italiani o nego i visti agli extracomunitari»

di Francesco Volpe

ROMA - Non accenna a placarsi lo scontro tra Coni e Federnuoto sulla gestione dei contributi da parte di quest'ultima e la relativa denuncia alla Procura di Roma da parte dell'Ente. La querelle si è trasferita ieri dal chiuso della Giunta Coni alla seduta pubblica del Consiglio Nazionale, lasciando trasparire che una tregua è molto, molto lontana. Il presidente del nuoto Paolo Barelli lamenta che «prima di inoltrare la denuncia, dovuta, non si siano chieste spiegazioni agli interessati, con un'accelerazione delle procedure che lascia perplessi». E, soprattutto, lamenta la risonanza data alla denuncia stessa con un comunicato stampa che ha «messo in imbarazzo un movimento che conta 1800 società e cinque milioni di praticanti». «Non esiterò a dimettermi - ha sottolineato Barelli - se la mia federazione, e con essa il C.F. e il presidente, sarà riconosciuta colpevole del reato di truffa aggravata (configurata dal parere pro-veritate richiesto dal Coni su sollecitazione dell'Ufficio di Vigilanza; ndr)». In realtà, se colpevole, Barelli decadrà d'ufficio. Ma se il caso si dovesse sgonfiare, chiarisce l'interessato, qualcuno dovrà assumersi la responsabilità del danno d'immagine subito dalla Federnuoto: «Non può finire a tarallucci e vino».

Il Coni si è limitato a giocare in difesa. Il segretario Roberto Fabbricini ha ricordato che «in qualità di pubblico ufficiale avevo l'obbligo di comunicare alla Procura l'ipotesi di reato configurata dall'Ufficio di Vigilanza sui bilanci delle federazioni», mentre in merito al comunicato stampa Giovanni Malagò ha ribadito di aver fatto «la cosa giusta», perché «la notizia sarebbe uscita comunque» e sarebbe stata «diversamente

interpretata». E qui Franco Carraro (membro Cio) e Gianni Petrucci (presidente della Federbasket) hanno sparato dalla trincea di Barelli. «Il comunicato non l'avrei fatto» la chiosa di Carraro, mentre Petrucci l'ha definito «un cazzotto in faccia esagerato. Onesti diceva: "Quando scorre il sangue, schizza dappertutto"». Franco Chimenti, presidente di Coni Servizi ha invece rettificato la dichiarazione del giorno prima: «Il reato di truffa è configurato dal parere pro-veritate, non dalla Vigilanza».

COMUNITARI - Petrucci, sostenuto da Fraccari (baseball), è tornato anche sul tema della specificità dello sport e del problema comunitari negli sport di squadra. «Il Coni dovrebbe supportare la posizione della Federbasket dal momento che tra i suoi doveri c'è la tutela del patrimonio degli atleti - ha detto l'ex numero 1 del Coni dopo le contestazioni mosse dall'Unione Europea alla Fip sulla libera circolazione dei comunitari - Io non sono contento che giochino tutti stranieri. Se il Coni non mi tutela, andrò avanti da solo, a costo di essere commissariato. Se l'UE insisterà, la Fip per tutelare il patrimonio dei giocatori italiani dovrà togliere i permessi agli extracomunitari». «Ho interesse a preservare gli italiani in chiave olimpica. Troviamo una soluzione tutti assieme e rispettiamo - la replica di Malagò - L'unica cosa che non possiamo fare è prendere in giro l'UE».

OSCAR - Per festeggiare il Centenario del Coni, che cadrà nella notte tra il 9 e il 10 giugno, Ennio Morricone dirigerà un concerto all'Auditorium di Santa Cecilia, a Roma, mentre Paolo Sorrentino, fresco di Oscar con il film «La Grande Bellezza», realizzerà un apposito filmato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO IL CASO MONDIALI

Fra Coni e Fin ancora scontro in Consiglio

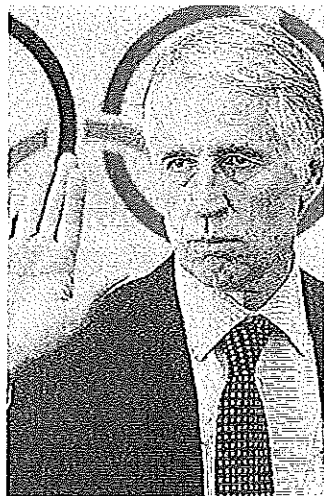
E per la festa del centenario a giugno
ci saranno pure Morricone e Sorrentino

VALERIO PICCIONI

Ebbene sì, il caso nuoto è entrato dalla porta principale del consiglio nazionale del Coni senza chiedere permesso. L'ormai famosa denuncia con l'ipotesi di truffa aggravata della Fin ai danni della Coni Servizi Spa per i lavori alla piscina olimpica del Foro Italico, è atterrata con rumore nella mattinata al Salone d'Onore. Da una parte Malagò e la linea dell'«atto dovuto» e dell'«abbiamo fatto il nostro dovere». Dall'altra Barelli e le sue allusioni a un input politico della vicenda: «Il parere pro veritate non può arrivare dal cielo». In mezzo, lo scetticismo di alcuni interventi sulla gestione della vicenda da parte del vertice Coni. Dice Petrucci, il leader del basket ma anche il predecessore di Malagò: «L'audit per la verifica amministrativa sui conti delle federazioni va bene, ma dare questa pubblicità alla denuncia, questo cazzotto in faccia, lo ritengo esagerato». Franco Carraro ha premesso il suo giudizio «molto positivo» sull'anno di attività del nuovo Coni di Malagò e Fabbricini per smontare poi la linea scelta nell'occasione: «I pareri pro veritate sono pareri a pagamento fatti con vestiti a misura del cliente. E io non avrei fatto il comunicato sul sito del Coni».

«Conseguenze» Ma il momento più teso della mattinata è stato quando Barelli ha cercato di restringere il cerchio della responsabilità della denuncia. «Se verrà provata la truffa aggravata qui non mi vedrete più. Ma in caso contrario qualcuno dovrà pagarne le conseguenze». A quel punto Roberto Fabbricini, segretario generale, ha preso la parola: «La firma sul foglio della denuncia alla Procura è la mia. Ho chiesto all'ufficio legale che cosa dovevo fare. Avevo l'obbligo della denuncia in quanto pubblico ufficiale».

«Strumentalizzazione» Il caso nuoto, però, non s'è mangiato



Barelli: «Se verrà provata la truffa me ne andrò, ma se sono innocente ci saranno conseguenze»

tutto il Consiglio Nazionale. Malagò ha stroncato sul nascere l'ipotesi di non sfilare nella cerimonia d'apertura della Paralimpiade come deciso da Usa e Gran Bretagna per protestare contro le minacce di Putin sulla crisi ucraina: «Una decisione frutto di argomenti politici importanti, come il G8 che si terrà proprio a Sochi. Così viene strumentalizzata non solo l'attività olimpica ma addirittura quella paralimpica e questo si commenta da solo».

«Grandi firme» Poi i festeggiamenti per il centenario del Coni. Sarà una celebrazione grandi firme con un concerto di Ennio Morricone il 10 giugno e un filmato appositamente realizzato da Paolo Sorrentino, il vincitore dell'Oscar con «La Grande Bellezza». In platea c'era anche come membro del Consiglio, Eugenio Giani, l'ex decatleta presidente del consiglio comunale di Firenze, che correva da sottosegretario allo sport. Malagò ha parlato di «tifo» per un suo incarico. Che potrebbe essere quello di consigliere di Renzi per lo sport.

Il Caso

FEDERNUOTO E CONSIGLIO NAZIONALE PERCHÉ SI È PERDUTA UN'OCCASIONE

di **RUGGIERO PALOMBO**

Fra fatale, nonostante i generosi tentativi di sminuire la querelle all'interno di Giunte e informali riunioni tra presidenti, che il caso Federnuoto si scaricasse sul Consiglio Nazionale del Coni. Meglio così, perché quando ci si è portati un po' troppo avanti col lavoro, è un bene che i panni sporchi o solo cianicati vengano lavati in pubblico. Per il semplice motivo che è troppo tardi per regolarsi altrimenti. «Se si accerta la truffa mi dimetto subito» promette Barrelli. Così facendo, anche se quella che dice è una ovvietà, segna un punto a suo favore e dà maggiore forza alla legittima richiesta di conoscere il nome di colui che ha chiesto il parere pro-veritate all'avvocato Tognozzi. L'unico documento, e questo è un punto che merita di essere chiarito a chi ancora non lo ha capito o finge di non capire, che denuncia senza ombra di dubbio l'esistenza della «truffa aggravata» con tanto di successivo obbligo alla denuncia a cura dei vertici del Coni. Già, perché la relazione Befera jr, sulla quale Tognozzi poggia le proprie certezze, segnala anomalie amministrative, ma si guarda bene anche solo dall'ipotizzare una qualche ipotesi di reato.

Dispiace dirlo, ma l'interrogativo posto da Barrelli non ha avuto risposta. La meritava invece, e una serena assunzione di responsabilità avrebbe

potuto davvero rappresentare l'occasione giusta per creare i presupposti di un ridimensionamento dell'intera vicenda (sempre che, beninteso, la Procura di Roma non stabilisca che invece si tratta davvero di truffa). E' invece avvenuto altro: una abbastanza pietosa e collettiva arrampicata sugli specchi all'insegna dell'«atto dovuto» (la denuncia pubblica), dimenticando che a determinarla è stato niente altro che un parere pro-veritate, che, lo dice la parola stessa, deve avere per forza di cose un ispiratore. Arrampicata all'interno della quale il solo Fabbricini, smarcandosi da tutto il resto della compagnia, ha avuto il coraggio di una sia pure parziale assunzione di responsabilità.

Abituato a navigare in mari assai più tempestosi, Franco Carraro è stato puntuto il necessario (perfino brutale quando ha zittito il presidente del badminton Miglietta) ma al tempo stesso assai abile nello smussare gli angoli perché «la perfezione non è di questo mondo» e «qualche piccolo errore» ci può anche stare. Un assist che Giovanni Malagò ha ritenuto di non raccogliere, sciupando a nostro avviso una buona occasione da rete. Niente di irreparabile, tuttavia. La palla ora passa alla Procura di Roma. Quando verrà restituita al Coni, se non sarà stata configurata la truffa, le diplomazie torneranno al lavoro. E lo sport italiano, almeno all'esterno, cercherà di mostrare di essere di nuovo un solo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBERA CIRCOLAZIONE

Petrucci al Coni: «Aiuti o avanti da solo»

«Se l'Ue non ci viene incontro toglierò permessi agli extracomunitari»

«Il Coni dovrebbe supportare la posizione della Fip, dal momento che è un suo dovere tutelare il patrimonio degli atleti. Io non sono contento che giochino tutti stranieri. Se il Coni non mi tutela andrò avanti da solo». Con queste parole il presidente federale Gianni Petrucci si è rivolto al quello del Comitato Olimpico, Giovanni Malagò, nel corso del Consiglio Nazionale del Coni dopo le contestazioni che l'Unione Europea ha mosso alla Fip sulla libera circolazione dei giocatori professionisti comunitari.

Infrazioni «Il Coni mi ha scritto che l'UE sta rilevando delle infrazioni sui comunitari Fip – ha spiegato Petrucci –. Mi dicono “mettiti a posto”, ma io non posso. Basta vedere dall'inizio una gara dove sono schierati 5 stranieri su 5. A differenza di altre federazioni io ho solo due medaglie per cui concorrere, e non so se potrò andare alla prossima Olimpiade. Proprio perché Renzi presiederà il Consiglio d'Europa, il Coni deve supportarci. L'unica soluzione non può essere quella di allungare le rose delle squadre. Se il presidente del Consiglio a più riprese ha affermato che l'Italia a livello di Bruxelles dovrà farsi sentire, lo dovrà fare specialmente adesso che si avvicina il semestre di Presidenza italiana dell'UE».

Atipicità «Non si capisce perché non debba essere sottolineato, ancora una volta, come lo sport sia atipico rispetto alle altre attività commerciali – ha proseguito Petrucci – e che il basket, con le attuali normative, sia quello che paga dazio più degli altri. Alla fine se l'UE dovesse insistere sulle proprie tesi, la Fip, sempre per tutelare il patrimonio dei giocatori italiani, sarà costretta a togliere i permessi agli extracomunitari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Unione Italiana Sport Per tutti

Cerca nel sito



GIOVEDÌ 06 MARZO 2014, 12:29

L'UISP

- Chi siamo
- Comitati
- Leghe, Aree e Coordinamenti
- Riconoscimenti Istituzionali
- Statuto e regolamenti
- La nostra storia

ORGANIGRAMMA NAZIONALE

DIPARTIMENTI

- Attività e Innovazione
- Risorse e Sviluppo

POLITICHE

- Ambientali
- Internazionali
- Sociali, Educative, Giovanili
- Stili di vita e Salute

CALENDARI DI ATTIVITÀ

CALENDARI DI FORMAZIONE

DOCUMENTI

CAMPAGNE E PROGETTI

GRANDI INIZIATIVE

- Vivibilità
- Bicincittà
- Giocagin
- Mondiali Antirazzisti
- Summerbasket
- Neveulsp

STAMPA E COMUNICAZIONE

SERVIZI AI SOCI

ARCHIVIO NEWS

ARCHIVIO FOTOGRAFICO

ARCHIVIO VIDEO

APPROFONDIMENTI

CONGRESSO NAZIONALE 2013

CONGRESSO NAZIONALE 2009

VADEHECUM 2013-2014

Uisp Nazionale
 L.go Nino Franchellucci, 73
 00155 Roma
 Tel.: 06.439841
 Fax: 06.43984320
 e-mail: uisp@uisp.it
 C.F.: 97029170582



Giocagin 2014
 Il divertimento in movimento per tutte le età torna nei palazzetti italiani

Uisp nazionale è su **facebook**
 clicca Mi piace

La pagina Facebook ufficiale dell'Uisp
 Visita la pagina ufficiale dell'Uisp nazionale



Neveulsp 2014
 Torna la manifestazione Uisp per gli amanti degli sport invernali

Manco al Consiglio Coni: dal governo percorso di riforma

Il presidente Uisp e consigliere Coni è intervenuto oggi al Foro Italico: più collaborazione tra Federazioni e sportpertutti



Oggi si è svolto a Roma, nella sede del Coni al Foro Italico, il **Consiglio nazionale Coni**. Nel suo intervento **Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp** e consigliere Coni, ha ripreso alcuni dei temi affrontati dal presidente del Coni Malagò, nella sua relazione introduttiva. Manco ha esordito associandosi ai complimenti per i risultati raggiunti nelle Olimpiadi di Sochi. Nello stesso tempo Manco ha dato atto a Malagò di non aver nascosto alcuni elementi di criticità. Tra questi, Manco ha sottolineato la necessità di rafforzare il rapporto tra le Federazioni e il mondo degli Enti di promozione, dello sportpertutti diffuso e delle società sportive del territorio. Pensando al progetto di candidatura olimpica di Roma 2024, Manco ha chiesto un piano che valorizzi e migliori l'impiantistica sportiva di base, oltre a quella destinata ad ospitare le gare.

Infine il governo Renzi: "Lo spirito col quale il presidente del Consiglio dei ministri si è presentato ci fanno ben sperare - ha detto Manco - sia per la tempistica, sia per i temi che si stanno facendo largo, in quanto rappresentano tappe di un percorso di riforma complessiva dello sport che l'uisp auspica da tempo. Penso, ad esempio, al progetto di **legge sulle società sportive del territorio** avanzato dall'onorevole Filippo Fossati e altri o a quello su sport e scuola proposto dall'onorevole Laura Coccia e altri". Vincenzo Manco ha concluso riprendendo il tema dell'**alfabetizzazione motoria**, lanciato da Malagò: "Ho apprezzato particolarmente questo passaggio e avanzo la candidatura della promozione sportiva a far parte del tavolo che se ne dovrà occupare, pensando in particolare ai temi della scuola e a quello delle carceri".

(pubblicato il 05/03/2014)

Consiglia

Taccuino

- 09/03/2014 - Montalto di Castro (Vt) Maratona Città di Montalto
- 09/03/2014 - Firenze BidRosa
- 09/03/2014 - Udine PLK Experience tour
- 08/03/2014 - Argenta (Fe) Giro della Valpadana
- 08/03/2014 - Corniglio (Pr) Immersione sottoghiaccio

Leghe, Aree e Coord. nel web

-- selezionare --

Comitati nel web

-- selezionare un comitato --

<< **Marzo 2014** >>

L	M	M	G	V	S	D
					01	02
03	04	05	06	07	08	09
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						



[FOTO] A SOCHI PER I DIRITTI

SEGUI L'UISP NEI SOCIAL NETWORK



CONI: COMUNICATO DEL 232° CONSIGLIO NAZIONALE DEL 05 MARZO 2014



(AGENPARL) - Roma, 05 mar - Il 232° Consiglio Nazionale del CONI si è riunito questa mattina al Foro Italico per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Approvazione verbale della riunione del 15 gennaio 2014: il verbale è stato approvato all'unanimità 2) Comunicazioni del Presidente: Malagò ha iniziato i lavori ricordando le figure dei personaggi legati al mondo dello sport scomparsi negli ultimi due mesi, oltre ai risultati di rilievo conseguiti dagli azzurri nello stesso periodo a livello internazionale. Un particolare, commosso saluto è stato rivolto a Matteo Pellicone, con il contestuale benvenuto in Consiglio al Neo Presidente della FIJKAM, Domenico Falcone. Malagò ha quindi espresso soddisfazione per le medaglie ottenute ai Giochi Olimpici Invernali di Sochi, esprimendo tuttavia rammarico per la mancata conquista dell'oro. È stata ricordata l'importanza dell'età media dei medagliati, la più bassa età media di tutti i tempi (25,81) nelle edizioni in cui abbiamo collezionato almeno 5 podi, e sottolineato come 58 atleti su 110 siano andati in finale.

Il Presidente ha quindi espresso rammarico per il caso di doping relativo a Frullani, stigmatizzando tale condotta e rilanciando l'impegno dello sport italiano nella lotta contro ogni pratica illecita. Dopo aver rinnovato i complimenti alla Coni Servizi per il profilo scelto e l'alta qualità della doppia Casa Italia in Russia, è stato rivolto l'incoraggiamento al CIP alla vigilia dei Giochi Paralimpici. Un elogio particolare è stato invece indirizzato a Sky per l'impegno profuso nella copertura di Sochi 2014, ricordando come ora parta il percorso verso Rio 2016: il Presidente ha espresso certezze sulla bontà del servizio che offrirà la Rai. Un ringraziamento speciale è stato rivolto a Mario Pescante, senza dimenticare gli altri membri italiani del CIO, in particolare per il lavoro svolto - di concerto con il CONI - con i rappresentanti del Comitato Olimpico Internazionale in vista di un'eventuale candidatura italiana per i Giochi del 2024. Malagò ha informato il Consiglio della grande considerazione di cui gode lo sport italiano in ambito internazionale, grazie agli ottimi rapporti con il massimo organismo sportivo e con ogni singolo Comitato Olimpico. Attesa per la decisione legata all'assegnazione dei Mondiali di Sci del 2019, con la candidatura di Cortina che sarà sostenuta in ogni ambito in vista della scelta di giugno a Barcellona. È stato quindi affrontato il tema relativo al nuovo governo. Malagò ha ricordato l'importanza della presenza di Enrico Letta alla cerimonia di apertura per la credibilità del Paese, e la successiva cena con Putin dopo l'insediamento di Matteo Renzi, esprimendo tra l'altro soddisfazione per la conferma di Delrio come vigilante sullo sport, al fine di un rapporto proficuo con il Governo, che - tra i molteplici obiettivi - ha quello di rendere sempre più efficace l'interazione tra il mondo dello sport e quello della scuola, con una revisione del progetto dell'alfabetizzazione motoria.

Su Pescara, designata per ospitare i primi Beach Games nel 2015, sono state evidenziate le attuali difficoltà della città a onorare l'impegno, con la conseguente volontà di individuare in Italia ipotesi di sedi alternative per l'evento in oggetto. Malagò ha quindi affrontato il tema legato alle operazioni di audit, ricordando che si sono attualmente sei Federazioni sotto la lente di ingrandimento e che il CONI, in relazione alla situazione della FIN, auspicando una celere e positiva risoluzione del caso, ha semplicemente fatto il proprio dovere. Sono stati quindi presentati alcuni importanti appuntamenti: il 10 aprile, presso il Foro Italico, è previsto un "Info Day", alla presenza di docenti ed esperti del settore, per illustrare ai vari organismi sportivi le procedure necessarie per accedere ai bandi di assegnazione dei fondi comunitari. A giugno, in occasione dei festeggiamenti del Centenario del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, sono invece previste iniziative speciali: il 9 giugno trasmissione serale della Rai, condotta eccezionalmente da Paolo Bonolis direttamente dal CONI, mentre il 10 giugno giornata da premi Oscar, con un concerto del maestro Ennio Morricone

all'Auditorium Santa Cecilia e filmato speciale realizzato da Paolo Sorrentino, fresco vincitore della statuetta per il film "La Grande Bellezza". Attività FSN-DSA-EPS: E' stata approvata all'unanimità la nomina di un nuovo componente, Raffaella Valeri, della Commissione Benemerenze Sportive.

Varie: Sulle comunicazioni del Presidente, e su altri argomenti di carattere generale, sono intervenuti: Franco Chimenti (Golf), Giovanni Petrucci (Pallacanestro), Paolo Barelli (Nuoto), Roberto Fabbicini, Franco Carraro, Alberto Miglietta (Badminton), Vincenzo Manco (Rappresentante Enti di Promozione), Riccardo Fraccari (Baseball), Romolo Rizzoli (Bocce), Angelo Binaghi (Tennis), Riccardo Viola (Rappresentante Organi Periferici) (FONTE CONI)

com/fna 051714 MAR 14 NNNN

Notizie collegate

PARALIMPIADI VERSO L'APERTURA

Pancalli: «Dura ripetere il 2010 senza impianti e dopo i tagli»

Domani il via a Sochi. Il n.1 del Cip: «Punto su Porcellato, Masiello e sullo sci alpino. Presto apriremo ai soldati feriti in guerra»

PIERANGELO MOLINARO

Se il medagliere di un'Olimpiade è lo specchio del movimento sportivo di un Paese, quello della Paralimpiade lo è anche del suo grado di civiltà. Perché lo sport, soprattutto per un giovane, è il modo migliore per battere una disabilità, l'isolamento, la depressione. Lo aiuta ad accettare una condizione e molte volte a ritrovare obiettivi nella vita. In Italia tante volte ci comportiamo come se i disabili non esistessero, eppure sono quasi un milione. E fra loro la domanda di sport è tanta. Due anni fa, dopo la Paralimpiade di Londra, ben raccontata dalla Rai e dai media, il Cip, il Comitato Paralimpico, ricevette migliaia di lettere di ragazzi che chiedevano come iniziare un'attività. «A loro dobbiamo dare delle risposte - afferma il presidente del Cip Luca Pancalli - e far sapere agli altri che c'è anche questa possibilità». Ma se non è facile per lo sport dei normodotati, che senza l'alleanza della scuola fatica a reclutare, ancora più difficile diventa nell'ambito della disabilità. Domani a Sochi parte con la cerimonia (ore 17) la Paralimpiade invernale. L'Italia sarà rappresentata da 34 atleti, 30 uomini e 4 donne.

Presidente Pancalli, a Vancouver conquistammo 7 podi. Restano alla nostra portata?

«Non sarà facile, la nostra squadra è nel mezzo di un cambio generazionale. Il livello internazionale è sempre più alto e noi facciamo i conti con una serie di difficoltà».

Quali?

«L'accessibilità dagli impianti, o, nel caso dello sci, la mancanza di maestri preparati per lavorare con i disabili. E paghiamo più di altri la mancanza di cultura sportiva».

Problemi di fondi?

«Riceviamo dallo Stato un contributo di 6 milioni l'anno più un altro milione di sponsorizzazioni per 34 federazioni e 11 enti di promozione. Il nostro problema è investire bene visto che i nostri costi sono alti, basti pensare a protesi e carrozzine. Il nostro lavoro ha un grande valore sociale e rispondiamo a delle latitanze del pubblico in termini di risparmio del welfare».

Dove reclutate gli atleti?

«Di base nei centri di riabilitazione, ma questi centri, come il Santa Lucia di Roma, sono in grave sofferenza per il taglio dei finanziamenti. Ma lavoriamo anche su altri fronti. Ad esempio di recente abbiamo firmato un accordo col ministero della Difesa per portare nelle nostre file reduci dell'Iraq e

dell'Afghanistan, ragazzi feriti gravemente, che noi possiamo aiutare perché credano ancora nella vita e nel futuro. Ma per crescere dovremo anche cercare sempre più collaborazioni con le federazioni per normodotati, come la Fisi per lo sci».

I risultati di Sochi possono farvi conoscere ancora di più.

«È il fine ultimo di questa missione, spero nelle medaglie della Porcellato e Masiello nel fondo, di Daldoss e Corradini nello sci alpino, in qualche impresa dei ragazzi dello sledge hockey. Ma in squadra abbiamo anche giovani per i quali sarà un'esperienza importante».

I NUMERI

34

Azzurri a Sochi

30 uomini e 4 donne. Otto arrivano dallo sci alpino, quattro per il biathlon, cinque per il fondo e 17 per l'hockey

7

Podi in Canada

Nel 2010, l'Italia conquistò sette medaglie: un oro (Francesca Porcellato nella sprint classica del fondo), tre argenti (Enzo Masiello nella 10 km classica del fondo, Melania Corradini nel superG e Gianmaria Dal Maistro nella combinata dello sci alpino) e tre bronzi (Dal Maistro nello slalom e in gigante, Masiello nella 15 km classica)

5

Gli sport in programma

Le discipline del programma olimpico sono cinque: sci alpino, sci di fondo, biathlon, curling e hockey

9

Giorni di gara

Dopo la cerimonia d'apertura di domani, le gare si svolgeranno da sabato a domenica 16 marzo

8

Migliaia di volontari

L'organizzazione potrà contare sul lavoro di 8000 volontari, in maggioranza russi ma provenienti da 60 Paesi. La loro età media è di 25 anni

Stati Uniti e Ucraina boicoteranno la cerimonia di apertura.

«Noi invece ci saremo e Chiarotti sarà il nostro portabandiera. Certe tematiche vanno lasciate fuori dallo sport, tocca alla diplomazia risolvere questi problemi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brasile, ma quanto mi costi? Per i Mondiali spesi 8 miliardi

Nonostante le promesse, secondo le indiscrezioni, solo uno sarebbe finanziato dai privati. Lo scorso giugno le proteste

NICOLA LUCI
ROMA

QUANTO STANNO COSTANDO I MONDIALI IN BRASILE? È QUESTA LA DOMANDA CHE MOLTI MEDIA SI STANNO FACENDO NEL PAESE ORGANIZZATORE. Mentre si sta ancora cercando di smaltire le scorie del Carnevale, chiuso ieri, quando mancano 98 giorni al Mondiale il tormentone sta diventando un caso politico. Nel Paese sudamericano è ripreso il valzer delle cifre sui costi effettivi della Coppa. Da quelle parti, negli ultimi tempi, l'attenzione per la manifestazione è diventata morbosa. Perché, come accade anche da noi, le spese per assicurare strutture idonee alla competizione stanno lievitando di mese in mese. E per evitare manifestazioni e criti-

che spesso sfociate in vere e proprie manifestazioni di piazza, il governo è stato sempre molto attento a non divulgare cifre esatte.

Dunque, in base alle ultime previsioni, la messa in opera delle nuove strutture (stadi, strade, ritrovi, campi di allenamento) si spenderanno almeno 26 miliardi di reais. Tradotto in euro si parla di una cifra che si aggira intorno agli 8 miliardi. Molto più di quanto gli organizzatori dicevano all'inizio (almeno la metà). E una grande parte della cifra complessiva - sottolineano i media locali - verrà dalle casse statali, invece che da investimenti privati (solo 3,7 miliardi di reais del totale, poco più di un miliardo di euro). Proprio il cospicuo impiego di denaro pubblico era stato uno degli elementi scatenanti le proteste dello scorso

L'Unità giovedì 6 marzo 2014

giugno. Nel 2007 - ricordano alcuni organi di stampa - l'allora ministro dello Sport, Orlando Silva, aveva garantito che non sarebbe stato speso «nemmeno un centesimo di denaro pubblico» e che alla costruzione degli stadi avrebbero provveduto «soldi dei privati».

Come spesso accade la realtà ha dimostrato che solo tre dei dodici impianti sede delle partite sono di origine non pubblica. «È denaro prestato dal Bndes (istituto di credito pubblico legato al governo, n.d.r.) e che quindi tornerà alla banca per continuare a incentivare lo sviluppo del Brasile», ha giustificato l'attuale ministro dello Sport, Aldo Rebelo. «La Coppa del mondo non crea problemi, aiuta a risolverli», ha aggiunto, ribattendo le critiche con fermezza. Ronaldo, l'ex Fenomeno oggi membro del Comitato organizzatore locale (Col) dei Mondiali, ha aggiunto: «Ritengo ingiusto non considerare quanto gli investimenti fatti per la Coppa trarranno benefici al nostro paese e alle 12 città sede», ha dichiarato al quotidiano Folha de S.Paulo. Eppure, nonostante le rassicurazioni, la maggioranza dei brasiliani sembra aver perso l'entusiasmo per la scelta di ospitare l'evento sportivo: secondo l'ultimo sondaggio di «Datafolha», oggi solo il 52% è a favore; alla fine del 2008 era il 78%.

Investire su città e salvaguardia del territorio

L'Unità giovedì 6 marzo 2014

L'ANALISI

SILVIA VIVIANI*

L'IMPEGNO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE SCUOLE È UNA BUONA NOTIZIA. I nodi che il governo dovrà sciogliere, per intervenire con efficacia sull'edilizia scolastica, non riguardano soltanto i fondi disponibili, ma la loro distribuzione, oggi dispersa in programmi diversi, e l'attuazione, imbrigliata tra vincoli e inefficienze. Sono difficoltà che caratterizzano in generale la difesa del territorio e le politiche urbane. Temi sui quali il governo Renzi deve avere da subito il coraggio e l'ambizione di avventurarsi, per una prospettiva di lungo respiro e un'Italia più efficiente. Per rigenerare città e territori ci vuole una cura coerente e sistematica. Il primo aspetto è quello normativo. Negli ultimi venti anni si sono acuite la dispersione regionalista e la

proliferazione di piani e di leggi che riguardano il territorio e l'ambiente, generali e di settore. Questo non aiuta la necessaria integrazione delle politiche. È indispensabile la ricomposizione intorno a un progetto comune, per garantire in tutto il Paese la risposta alle aspettative delle popolazioni, relative a servizi, sicurezza e qualità estetica, salvaguardia dell'ambiente, tenuta e riproduzione dei paesaggi, civismo urbano e inclusione sociale, decoro degli spazi di vita e del lavoro. Un programma straordinario dovrebbe essere applicato al riordino legislativo, che punti su abrogazioni e semplicità, a favore di trasparenza, responsabilità, chiara attribuzione delle competenze ai diversi livelli di governo (Stato, Regioni, enti locali). Un intervento del genere può andare a beneficio dei cittadini e delle imprese, che godrebbero di uno scenario di riferimento stabile, snello e riconoscibile, per la realizzazione delle infrastrutture e le

trasformazioni urbane. Se ne avrebbero anche ricadute economiche vantaggiose di tipo generale: un Paese che è in grado di offrire certezza e rapidità delle decisioni attrae investimenti e stimola la ripresa. Un intervento del genere, quindi, andrebbe a pieno titolo a far parte del più generale impegno a far ripartire lo sviluppo nel nostro Paese.

Quanto alle risorse, esse devono trovare una strada verso le città. Qui vive la grande maggioranza della popolazione e si produce gran parte del Pil. È dalle città, dall'investimento per la loro riconversione ecologica, l'efficienza energetica, l'incremento del valore sociale degli spazi pubblici, la manutenzione e la sostituzione edilizia, il restauro del patrimonio storico, che può partire la ricostruzione di una società che guarda al futuro, risanata, reattiva. Perciò è fondamentale che il governo riprenda in mano l'Agenda nazionale per le città, visione strategica complessiva che permette la corretta

allocazione delle risorse europee, nazionali e locali, per la rigenerazione urbana e la coesione sociale e territoriale.

Infine, un altro settore su cui intervenire con coerenza e sistematicità è quello del rischio sismico e idrogeologico. I nostri territori cedono di fronte ai cambiamenti climatici, mostrando fragilità profonde, dovute alla scarsissima manutenzione e alla massiccia urbanizzazione. Occorre un piano di sicurezza nazionale sul quale far convergere le risorse e coordinare le azioni locali. Si conferma la necessità di contrastare la farraginosità e la frammentazione dei processi decisionali. Così si può applicare con successo la strategia nazionale 2014-2020 per le aree interne e investire su salvaguardia del territorio, nuove economie agricole, valorizzazione dei patrimoni naturali e culturali.

**Presidente Istituto Nazionale di Urbanistica*

Controlli a sorpresa caos all'antidoping si dimette un ematologo

EUGENIO CAPODACQUA

ROMA

Quando, nel febbraio 2013, fu eletto a sorpresa alla guida del Coni, Giovanni Malagò sottolineò con vigore un punto del suo programma: lotta serrata al doping. Ora, ad un anno di distanza, non solo l'antidoping dell'ente non ha fatto il benché minimo passo in avanti, vedile cifre dei test (6538 negli ultimi dati disponibili; solo 24 irregolarità e una media che sfiora il 2%, ma solo grazie alla nuova definizione come "casi avversi alle regole"). Ma adesso si sfalda una delle commissioni più importanti; quella che decide dove, come e quando fare i controlli. Pochi, in calo ogni anno, per via della crisi, dunque da mirare bene contro un mondo-doping sempre più sofisticato e tecnologico. Il braccio di ferro fra un dirigente dell'ente, Signorini, paracadutato nella struttura dal rugby per una sorta di "spoils system" interno all'ente, e uno dei componenti la commissione, l'illustre ematologo Paolo Borrione, un tecnico di fama riconosciuta, si è risolto con le dimissioni del medico piemontese. Il motivo, occasionale, è l'inserimento di un nuovo membro nella commissione, un endocrinologo. Ma è solo l'ultimo fatto banale di una incommunicabilità che data da tempo e che lascia intravedere contrasti ben più importanti, come le strategie a lungo termine. Il gruppo ha messo a punto un sofisticato software per i controlli a sorpresa; un sistema di reperibilità degli atleti efficace e non invasivo della privacy. Dava fastidio a qualcuno questa situazione? Un dato è assodato; ogni volta che nell'antidoping gestito dallo sport si comincia ad incidere concretamente sul fenomeno, qualcosa si inceppa. L'ex capo della Procura Ettore Torri, che pure aveva rilanciato (casi Basso, Valverde, ecc.) l'attività antidoping (e l'immagine) dell'ente, è stato messo alla porta senza neppure un grazie. Altri dirigenti, validissimi, hanno dovuto abbandonare per oggettive difficoltà ambientali. Ora un tecnico di riconosciuta caratura è costretto alle dimissioni. È questa la lotta al doping di Malagò?

la Repubblica

GIOVEDÌ 6 MARZO 2014

56